

## *Il caso davvero*

- *Ma tu la conoscevi?*
- *Sì, di vista. La storia me l'ha raccontata una sua amica, una che la conosceva bene.*
- *E allora?*
- *Beh, è cominciata così, per caso, perché si sono incontrati in un posto dove dovevano stare per forza. E lei ha raccontato poi alla sua amica che già solo per questo le era rimasto subito antipatico, e per di più c'aveva un'arietta così perbene, così bellina, da bravo ragazzo obbediente, che praticamente nel giro di una settimana lo detestava senza sforzo.*
- *E lui?*
- *Credo ricambiasse. D'altronde, lei riusciva ad essere davvero antipatica, aria di superiorità e tutto quanto, tipo 'te la spiego io la vita'. Insomma un bell'inizio.*
- *Ma lei non era sposata?*
- *Sì, certo. E già da qualche anno. Ma se è per questo, lui stava ancora con la stessa ragazza di quando andava al liceo, insomma tutti e due un bel po' annoiati, però sai, persone serie, responsabili, con il senso del legame, rispettose eccetera. Per farla breve, menarono il can per l'aia per diverso tempo. Intanto erano diventati più o meno amici, anche se lei ha raccontato, sempre a quella sua amica, che alle volte aveva l'impressione di parlare al muro, o peggio. E qualche volta, se i discorsi sfioravano temi personali, lui aveva reazioni da istrice o faceva commenti talmente impersonali e banali che la facevano inorridire. Però si era pure convinta che non fosse per niente il tipo convenzionale che voleva apparire. Sai com'è no? Alle volte di una persona incuriosiscono le cose più sceme, e ti capita di farci intorno tutto un castello. Insomma, in qualche modo, più lui faceva l'uomo qualunque, più lei cercava lo spiraglio per guardarci dentro. Poi succedettero delle cose, non ricordo bene, e intanto passavano gli anni, sempre con questi sguardi, un po' di imbarazzo, mezze parole, cose così.*
- *E poi?*
- *E poi di botto lui si decise. Perché lei non avrebbe mai osato neanche sfiorarlo per una carezza, sia chiaro.*
- *Eppure lei mi pareva il tipo di quella che dove ha gli occhi ha le mani.*
- *Ma scherzi? Non l'avrebbe mai toccato, ti ripeto. Era semplicemente terrorizzata dall'idea che lui reagisse male, e non per le conseguenze a macchia d'olio, tipo doversene andare dal lavoro eccetera, ma perché aveva paura di rovinare il rapporto che comunque c'era, magari di dargli l'idea sbagliata, di una che ci stava a farsi la*

*storia con il ragazzino e così via. E considera che lui aveva fatto certe tirate sulla coppia, sul matrimonio, su come fossero cose serie, che lei, se pure aveva avuto qualche pensiero, se l'era congelato come blasfemo.*

- *E allora?*
- *E allora è inutile scappare davanti alla lava. Le cose dovevano andare così, e forse pure troppo tempo ci avevano messo prima di riconoscere che si erano innamorati.*
- *Addirittura!*
- *Eh sì. Si erano proprio perduto innamorate. E qui comincia il romanzo. Almeno, lei ha raccontato a questa sua amica che da subito lui ha cominciato a negare addirittura che questa cosa fosse mai esistita, tanto gli disordinava la vita.*
- *E lei?*
- *Dopo un po' lei e il marito si sono lasciati. D'altra parte lei non reggeva più la situazione, e quindi decise di andarsene a vivere da sola. Sempre quest'amica sua mi ha detto che era così sicura di non poter tornare indietro che non le interessava neppure cosa avrebbe fatto lui, e per quanto fosse lui il motore della sua decisione, non era per lui che lo faceva, ma per rispetto di se stessa.*
- *E lui?*
- *Niente. Dopo un po', si sposò con la sua fidanzata storica, che rimase quasi subito incinta.*
- *Che tempismo! E lei?*
- *Andò al matrimonio ed al battesimo. Dopotutto era una sua cara amica. Non credo che io ci sarei mai riuscita, considerando che nel frattempo continuavano a vedersi. Sempre di nascosto, con molti sensi di colpa, ma continuavano.*
- *E poi?*
- *Sono andati avanti così per diversi anni, con pause e riprese, lui sempre sposato, lei frequentava altri, ha avuto anche delle storie più o meno ufficiali. Comunque, era sempre lui che decideva se e quando si vedevano.*
- *Ma possibile!*
- *Sì. Lei era totalmente sovrastata da questa storia, ma diceva che era l'unica volta nella vita che le era capitato di innamorarsi veramente, e a lui ci teneva da morire, si era perfettamente adattata alla situazione. Insomma, era disposta a fare l'amante per tutta la vita.*

- *Il sogno di ogni maschio!*
- *Sì. Però lui decise che questa storia stava diventando troppo invadente, e che metteva a repentaglio il già esistente, ed in sostanza le fece capire che secondo lui non valeva la pena di rischiare tutto quello che aveva, e ci teneva, sì, insomma, l'amava, ma forse non proprio così tanto, e doveva riflettere, e giù con il repertorio del non ti merito, sono un disgraziato, e via peggiorando.*
- *Allora è finita così. Lei non l'avrà voluto più vedere neanche in fotografia.*
- *Macché! Neanche questo l'ha guarita. Dopo anni di crocifissione, di vorrei ma non posso, di né con te né senza di te, si era pure offerta di aiutarlo, insomma uno strazio*
- *E lui?*
- *E lui niente. Stava lì, a macerarsi, sicuramente dispiaciuto, ma comunque tranquillamente a casa sua, come se niente fosse, sempre assicurandole che stava riflettendo. A cosa, non lo sapremo mai.*
- *Beh, è vero.*
- *E già. E tu considera che lei il bagno non lo faceva mai. Preferiva la doccia, perché andava sempre di corsa. E invece, è scivolata nella vasca e si è spezzata il collo. Il caso, davvero, sistema le cose.*